

2013

Comune di Ardesio



Sindaco Alberto Bigoni

[BILANCIO DI PREVISIONE 2013, BIL. PLURIENNALE 2013-2015]

Relazione del Sindaco per il Bilancio di previsione 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2014-2015, seduta del Consiglio Comunale del 12 giugno 2013.

Sommario

Introduzione	2
Schema Patto.....	3
La relazione del revisore dei Conti	6
Ulteriori analisi	8
La relazione previsionale programmatica	11
Analisi delle Entrate.....	11
Entrate tributarie, titolo I	11
Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato e altri enti pubblici, titolo II.....	12
Entrate extratributarie, titolo III.....	12
Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione crediti, titolo IV .	13
Analisi delle Spese	14
Spese correnti, titolo I	14
Spese in conto capitale, titolo II	15
Osservazioni varie.....	16
Conclusioni	17

Introduzione

Il bilancio di previsione 2013 è in larghissima parte condizionato dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (detta "Legge di stabilità 2012"), il quale sottopone, a decorrere dall'esercizio 2013, al **Patto di Stabilità** anche i comuni con popolazione compresa tra i 1.001 e 5.000 abitanti. Come ampiamente **anticipato** nelle passate sedute di Consiglio Comunale, **questa "novità" chiude sul nascere le prospettive di interventi sul Titolo II di questa e di tutte le amministrazioni comunali.** I motivi che hanno portato all'introduzione di questo meccanismo contabile sono noti:

Il Patto di stabilità e crescita (PSC), detto anche "Trattato di Amsterdam", è un accordo, stipulato e sottoscritto nel 1997 dai paesi membri dell'Unione Europea, inerente al controllo delle rispettive politiche di bilancio pubbliche, al fine di mantenere fermi i requisiti di adesione all'Unione Economica e Monetaria dell'Unione Europea (Eurozona) cioè rafforzare il percorso d'integrazione monetaria intrapreso nel 1992 con la sottoscrizione del Trattato di Maastricht.

[...]

Da più parti si è sottolineata l'eccessiva rigidità del Patto e la necessità di applicarlo considerando l'intero ciclo economico e non un singolo bilancio di esercizio, anche in considerazione dei rischi involutivi derivanti dalla politica degli investimenti troppo limitata che esso comporta. In passato anche l'allora Presidente della Commissione, Romano Prodi, definì il Patto "inattuabile" per la sua rigidità, sebbene ritenesse comunque necessario, sulla base del Trattato, cercare di continuare ad applicarlo. Molti critici affermano, poi, che il PSC non promuoverebbe né la crescita né la stabilità, dal momento che finora esso è stato applicato in modo incoerente, come dimostrato, ad esempio, dal fatto che il Consiglio non è riuscito ad applicare le sanzioni in esso previste contro la Francia e la Germania, malgrado ne sussistessero i presupposti.

Fonte: [Wikipedia](#).

In realtà, come **recentemente** ricordato da **Luigi Giampaolino** (Presidente della Corte dei Conti) **"l'Italia ha perso in cinque anni 230 miliardi di Euro in mancata crescita. Troppa rigidità, troppo rigore e tutto questo per il Paese e per l'Europa intera si è tradotto in una concausa dell'avvitamento verso la recessione. La strada del rigore, che pure è stata così dura in termini di mancata crescita, non può essere del tutto abbandonata considerato soprattutto quello che è il tallone d'Achille dei conti pubblici italiani, ovvero il debito pubblico. Se si abbandonasse questa strada, infatti, sarebbero gli stessi mercati a punire"**.

Ma c'è modo e modo, possiamo aggiungere. Chiedere, come sta facendo a gran voce l'ANCI in tutte le sedi immaginabili e possibili, una deroga che permetta il ridimensionamento del "saldo patto" (che, per quanto riguarda il 2013 per il Comune di Ardesio è pari ad Euro 289.000), è la condicio sin equa non che può permettere agli amministratori di fare il loro lavoro. Le responsabilità che competono necessariamente alla carica amministrativa DEVONO essere accompagnate da condizioni oggettive che permettano di mettere in pratica le attività. Facciamo un esempio pratico, calato sulla realtà di Ardesio. In via l°Maggio, di fianco al nuovo Centro di

Raccolta Rifiuti recentemente inaugurato, è presente un vecchio stabile di proprietà comunale, il cui tetto è interamente coperto di eternit. Ora, dopo aver denunciato alle autorità competenti il fatto, l'amministrazione comunale si trova nella condizione di:

- 1- aver inserito nel proprio piano delle opere lo smantellamento della struttura e la relativa realizzazione del nuovo magazzino comunale;
- 2- avere sul tavolo della Giunta un progetto preliminare già da diversi mesi;
- 3- avere un avanzo di amministrazione 2012 che tranquillamente permetterebbe la copertura economica dell'operazione.

Il sottoscritto, quindi, avrebbe la possibilità di passare dalle parole ai fatti in men che non si dica, assumendo anche al compito di responsabile della pubblica salute e sicurezza dei propri concittadini. **Il Patto, invece, blocca tutto.** Questo è forse il caso più eclatante, ma ovviamente non è l'unico. Quali sono le alternative, quindi? Dopo aver tagliato tutto il tagliabile, all'amministrazione non restano che le alienazioni del patrimonio comunale, i contributi dei privati e le tasse ai cittadini. Evito di nominare gli oneri di urbanizzazione, in questa fase, perché per il nostro bilancio le cifre sono sempre più riscalate, con cali evidentissimi rispetto a soli cinque anni fa. E' evidente quindi la contraddizione: più un'amministrazione è "virtuosa", nel senso che ha meno tagli ai rami secchi da portare al proprio bilancio, più dovrà dipendere dalle entrate per evitare il temutissimo taglio dei servizi erogati ai cittadini, pena lo sfioramento del patto di stabilità, con le pesanti ripercussioni sul bilancio dell'anno venturo.

Uno scenario francamente desolante.

Entriamo ora nel dettaglio e cerchiamo di capire esattamente i numeri del Patto.

Schema Patto

	2013	2014	2015
OBIETTIVO	289.475	351.823	351.823
Accertamenti di entrate correnti (titolo I+II+III)	2.280.917	2.273.126	2.329.595
Impegni spese correnti (titolo I)	2.138.029	2.125.708	2.105.881
Saldo di parte corrente	142.888	147.418	223.714
Riscossioni entrate titolo IV	248.711	300.000	320.000
Pagamenti titolo II	101.650	95.000	191.000
Saldo di parte conto capitale	147.061	205.000	129.000
Saldo patto	289.475	351.823	351.823
Risultato	474	594	891
Patto RISPETTATO	sì	sì	sì

L'obiettivo del saldo Patto per l'anno 2013 è pari a **Euro 289.475**. Questo significa che la differenza tra accertamenti di entrate correnti (titolo I + II +III) ed impegni di spese correnti (titolo I) più le riscossioni entrate del titolo IV meno pagamenti delle spese del titolo II creano il saldo che permette il rispetto del Patto.

Dall'analisi del prospetto indicato si evince che per garantire il rispetto Patto di Stabilità per l'anno 2013 è necessario tenere costantemente monitorato l'andamento degli impegni di spesa, come previsto dal D.L. 78/2009, verificando l'effettiva riscossione delle entrate in conto capitale. Si deduce inoltre che nell'improbabile ipotesi di **non pagare di spese in conto capitale**, la mancata riscossione delle entrate del titolo IV comporterebbe comunque lo sfioramento del patto di stabilità, con tutte le problematiche che questo fatto comporterebbe nell'anno seguente. [La circolare n.5 del 7/02/2013](#) del Ministero dell'Economia e delle Finanze, evidenzia che il mancato rispetto del patto comporta le seguenti **sanzioni**:

- a) Riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio, in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico;
- b) Limiti agli impegni per spese correnti, che non possono essere assunte in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- c) Divieto di ricorrere all'indebitamento;
- d) Divieto di procedere ad assunzioni di personale, a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto;
- e) Riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza, nella misura del 30%.

Per raggiungere tale obiettivo, quindi, il lavoro dell'amministrazione e degli uffici sarà quello di creare le condizioni che le entrate al Titolo IV (alienazioni e oneri di urbanizzazioni, oltre che ai contributi dei privati per interventi di acquisizione opere) si realizzino e si incassino entro l'anno corrente. Inoltre va aggiunto il fatto che per quanto concerne gli impegni al Titolo I si dovrà fare un ulteriore lavoro di limatura e contenimento delle spese, dato l'alto peso specifico all'interno degli equilibri del rispetto del Patto. **Un segnale in questo senso viene dato già oggi dato che il valore a consuntivo 2012 degli impegni sul Titolo I era pari a 2.240.000 Euro mentre oggi partiamo da un dato previsionale pari ad Euro 2.138.000.**

Va inoltre ricordato che, relativamente alla parte di **entrata** la costruzione del Bilancio è stata effettuata:

- per le Entrate Tributarie, le stime del gettito IMU, iscritte nel Bilancio di previsione, sono state effettuate confermando le aliquote deliberate nell'anno 2012, ma si rende necessario precisare che a seguito dell'adozione del PGT il gettito delle aree edificabili non risulta ad oggi quantificabile in modo puntuale, poiché non sono immediatamente individuabili le modifiche apportate dal PGT stesso sulle quantità e qualità delle aree edificabili. Inoltre non sono ancora pervenute le dichiarazioni delle variazioni IMU 2012 ;
- Per la TARES la previsione di entrata è stata iscritta in base alle tariffe che sono state proposte al Consiglio Comunale questa sera;
- **la determinazione dei trasferimenti statali è stata fatta in via presuntiva.** Ad oggi lo Stato non ha ancora comunicato l'ammontare del fondo sperimentale di equilibrio definitivo del 2012, nonostante la normativa prevedesse come termine ultimo il 28 febbraio 2013.
- L'art. 1 comma 380 della Legge n. 228 del 2012 (legge di stabilità 2013) ha disegnato un nuovo assetto dei rapporti finanziari tra Stato e comuni prevedendo che:
 - o a) la generalità del gettito IMU è assegnata ai comuni (con la soppressione della quota statale sulla metà del gettito -ad aliquota standard- relativo agli immobili diversi da quelli adibiti a prima casa di abitazione e di quelli agricoli ad uso strumentale)

- b) è riservato allo Stato il gettito (ad aliquota standard) dell'IMU sugli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D;
 - c) è soppresso il fondo sperimentale di riequilibrio, FSR (istituito nel 2011 per il bilancio 2012);
 - d) è istituito il fondo di solidarietà comunale, FSC, finanziato con parte del gettito IMU riscosso dai Comuni.
- prosegue anche nei prossimi anni il taglio della spending review del D.L. 95/2012, ma anche questo importo non è stato comunicato entro la scadenza prevista, per cui si è reso necessario effettuare una stima;
 - le altre entrate sono state stimate sulla base delle indicazioni dei Responsabili di area, delle convenzioni in essere per l'affido della gestione dei servizi pubblici, degli stanziamenti definitivi dell'ultimo bilancio approvato;

Questo è il motivo per cui nella delibera di Giunta Comunale n.43 del 22/05/2013, la Responsabile dell'Area Finanziaria del Comune, Franchina, conclude la sua relazione allegata ricordando che *"... tuttavia che l'obbligo imposto dall'art. 31 della Legge n. 183/2011 (Legge di stabilità 2012) in merito al Patto di stabilità potrà essere rispettato esclusivamente se si incasseranno buona parte delle entrate previste al titolo IV"*. Il lavoro dell'amministrazione andrà quindi in questa direzione per limitare il più possibile gli effetti negativi derivanti da questa novità normativa.

Vorrei concludere questa mia introduzione specificando che il Comune di Ardesio non ha usufruito del famoso sblocco dei pagamenti dei debiti nei confronti delle imprese, di cui tanto si è parlato nelle scorse settimane, per il semplice fatto che Ardesio ha saldato tutti i debiti maturati al 31/12/2012 entro tale data. A nostro modo, quindi, possiamo dire che il Comune ha tenuto un comportamento virtuoso, nel rispetto dei lavoratori delle aziende.

L'elemento di base che purtroppo ha fatto da cornice alla stesura di questo bilancio, evidenziate da queste premesse, è senza ombra di dubbio **l'incertezza delle entrate**. E' utile ricordare all'assemblea del Consiglio Comunale che il comma 444 della Legge 228 del 24/12/2012 prevede che al fine di ripristinare gli equilibri di bilancio i Comuni hanno la facoltà di modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza fino al 30 settembre.

La relazione del revisore dei Conti

La relazione del revisore dei Conti, Dr. Massimo Giudici, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di Previsione 2013, Bilancio Pluriennale e relativi allegati, evidenziando che: a) lo schema di bilancio ed i suoi documenti allegati sono conformi alle norme ed ai principi giuridici in materia contabile; b) sono congrue le previsioni di spesa e attendibili le entrate previste; c) coerentemente alle disposizioni del D.Lgs 267/2000, il bilancio di previsione annuale e pluriennale, vengono presentati con gli atti fondamentali della gestione: programma amministrativo, PRG programma opere pubbliche, contratti.

Dalla stessa relazione diventa interessante in questa fase valutare il prospetto degli indicatori finanziari ed economici generali, qui riportato:

INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI	Consuntivo	Previsione
	2011	2013
Autonomia finanziaria		
<i>(E: Titolo I + Titolo III / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	97,83%	96,79%
Autonomia impositiva		
<i>(E: Titolo I / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	79,55%	79,54%
Pressione finanziaria		
<i>(E: Titolo I + Titolo III / Popolazione)</i>	649,64	613,24
Pressione tributaria		
<i>(E: Titolo I / Popolazione)</i>	528,21	503,94
Intervento erariale		
<i>(E: Trasferimenti statali / Popolazione)</i>	200,03	4,56
Indebitamento pro capite		
<i>(S: Residui debiti mutui / Popolazione)</i>	524,66	464,78
Rigidità spesa corrente		
<i>(S: Spese personale + quota int. amm.to mutui / E: Titoli I + II + III) x 100</i>	28,21%	28,27%
Rapporto popolazione/dipendenti		
<i>(Popolazione/Dipendenti)</i>	191	211



In merito a tali indicatori si osserva che :

- L'indice di "**autonomia finanziaria**" evidenzia la percentuale di incidenza delle entrate proprie su quelle correnti segnalando in tal modo quanto la capacità di spesa è garantita da risorse autonome, senza contare sui trasferimenti. Se inferiore al 30% per le province e al 40% per i comuni rileva condizioni di deficitarietà.
- L'indice di "**autonomia impositiva**" è una specificazione di quello che precede ed evidenzia la capacità dell'ente di prelevare risorse attraverso i tributi locali.
- L'indice di "**pressione finanziaria**" indica la pressione fiscale esercitata dall'ente e dallo Stato sulla popolazione di riferimento.
- L'indice di "**pressione tributaria**" evidenzia il prelievo tributario medio pro-capite.
- Gli indici di "**intervento erariale**" evidenziano l'ammontare delle risorse per ogni abitante trasferite dallo Stato, Regioni ed altri Enti.
- L'indice di "**indebitamento pro-capite**" evidenzia il debito per ciascun abitante per i mutui in ammortamento.
- L'indice di "**rigidità della spesa corrente**" evidenzia quanta parte delle entrate correnti è assorbita dalle spese per il personale e per il rimborso di rate mutui, ovvero le spese rigide. Tanto maggiore è il livello dell'indice, tanto minore è la possibilità per gli amministratori di impostare liberamente una politica di allocazione delle risorse soprattutto in termini pluriennali.

Gli indici parametrici non sono automaticamente tra loro comparabili in quanto nel corso degli anni, per fattori normativi, è stata prevista una diversa articolazione di alcune componenti dell'entrata. Il quadro degli indicatori economico-finanziari evidenzia un consolidamento degli indicatori sulla base dei dati consuntivi dell'ultimo rendiconto.

Si evidenzia, inoltre, che :

- un decremento dell'autonomia finanziaria che passa dal 97,83% al 96,79%, stabile l'autonomia impositiva ed un incremento della pressione finanziaria. Ciò è dovuto allo spostamento della compartecipazione erariale dal titolo II al titolo I delle entrate;
- Il livello dell'indebitamento diminuisce, per il pagamento dei mutui pregressi;
- Il livello di rigidità della spesa si attesta al 28,27%. Nel parametro è stata considerata la quota relativa ai soli interessi.

Il quadro complessivo degli equilibri è rispettato, con valori che denotano un equilibrio strutturale dell'Ente. E' stata applicata l'addizionale erariale IRPEF nella misura dello 0,60%. Per le aliquote IMU, sono state confermate quelle deliberate dal Consiglio Comunale con delibera n. 15 del 18 aprile 2012. Queste scelte evidenziano la ferma volontà dell'amministrazione di voler tutelare, per quanto possibile, i redditi della cittadinanza.

Ulteriori analisi

Il bilancio e la previsione annuale sono strumenti base per il buon funzionamento dell'amministrazione e per mezzo dei quali garantisce il raggiungimento degli obiettivi che si prefigge e in particolare si fa garante dei servizi dai più importanti ai più semplici che la vita sociale comporta.

Detto questo, i principi primari di questo bilancio possono essere così sintetizzati:

- **la Giunta comunale ha proceduto ad approvare le tariffe dei servizi locali;**
- il limite di indebitamento, di cui all'art. 204 del TUEL (rapporto tra interessi passivi ed entrate dei primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente), è del 6% per l'anno 2013 e del 4% dall'anno 2014;
- **il Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2013 pareggia nell'ammontare complessivo di € 3.261.991;**
- nel Bilancio di Previsione 2013 è iscritto un fondo di riserva di € 10.000,00 finalizzato a soddisfare esigenze straordinarie di Bilancio o, comunque, affrontare situazioni di insufficienza delle dotazioni di Spesa Corrente il cui importo rappresenta lo 0,47% del totale delle Spese Correnti (Titolo I) previste in Bilancio; il fondo svalutazione crediti è stato iscritto per € 2.000,00.
- **al Bilancio di Previsione 2013 non è stato applicato l'avanzo di amministrazione;**
- le previsioni di entrata da alienazioni patrimoniali sono state iscritte sulla base del contenuto della deliberazione della Giunta Comunale n.38 del 22/05/2013 avente oggetto relativa alla proposta di adozione piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari ed in base alle alienazioni disposte nell'anno 2013 e realizzate entro la fine dell'esercizio.

In questa fase diventa utile spiegare come sono state calcolate le entrate/uscite del bilancio del Comune di Ardesio, proprio sulla base normativa appena elencata.

L'IMU prevista è pari ad Euro 838.000. Nel 2012 la previsione definitiva era di "soli" 569.000 Euro, ma la maggiore entrata prevista ad Euro 269.000 corrisponderà ad un minor trasferimento da parto dello Stato. Infatti il Fondo Sperimentale di Riequilibrio era di Euro 737.000 nel 2012 mentre le previsioni per il Fondo di Solidarietà Comunale sono pari ad Euro 423.000. L'ulteriore differenza è in gran parte imputabile alla stima dell'ulteriore taglio legato alla spending review.

TARES, copertura prevista pari a Euro 353.000: L'art. 14 del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successivamente modificato dall'art. 1, comma 387, della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità per il 2013), ha istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES), destinato a trovare applicazione dal 1° gennaio 2013 (comma 1) e a prendere il posto di *"tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale sia di natura tributaria, compresa l'addizionale per l'integrazione dei bilanci degli enti comunali di assistenza"* (comma 46).

I commi 8 e 9 del citato art. 14 prevedono che il nuovo tributo sia corrisposto in base a tariffa riferita all'anno solare e commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per

unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, recante le “norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani”.

Nell’originaria versione del comma 9 dell’art. 14 del D.L. 201 del 2011, il D.P.R. n. 158 del 1999 era previsto come riferimento provvisorio, in attesa dell’elaborazione di un nuovo regolamento governativo che avrebbe dovuto vedere la luce entro il 31 ottobre 2011. Con la legge n. 228 del 2012 il comma 9 è stato però riscritto, sancendo lo stabile riferimento alla metodologia contenuta nel citato D.P.R. n. 158 del 1999.

Il DPR n. 158/1999 esordisce affermando, con l’Art. 1, che “è approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani”.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l’art. 2 dello stesso DPR n. 158/1999, “... l’insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali” (comma 1), in modo da “... coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani” (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall’altro, l’intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l’art. 3, comma 2, che “La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all’entità dei costi di gestione.”; la tariffa, come sopra determinata, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica (art. 4, comma 3).

Dalle norme sopra richiamate è stata quindi definita la metodologia tariffaria che si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Il presente Piano finanziario redatto a norma dell’articolo 8 del DPR 158/1999, e s.m.i., si pone come strumento di base ai fini della determinazione della tariffa del servizio di gestione del ciclo

dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARES, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Per gli aspetti più squisitamente tecnico-gestionali, oltre alle considerazioni riprese di seguito all'interno del presente piano, si fa riferimento al **regolamento per la disciplina del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi**, approvato contestualmente al piano finanziario già trattato in questa seduta di consiglio comunale.

Novità, queste, che sicuramente avranno il loro peso nei confronti dei cittadini.

L'amministrazione continua a fare la sua parte rinunciando in larga parte alle proprie indennità, ma ovviamente non è che l'inizio. Nonostante quanto esposto, l'amministrazione ha cercato di stendere un bilancio che permetta di raggiungere e soddisfare i bisogni dei cittadini, valutandone a maggior ragione l'importanza e la priorità, nella consapevolezza delle difficoltà di riuscire a mantenere la quantità e la qualità dei servizi erogati.

La relazione previsionale programmatica

Alcune voci elencate nella relazione previsionale programmatica 2013-2015 della Giunta, si evidenziano alcuni numeri che rendono bene l'idea delle problematiche amministrative del Comune:

- Popolazione al 31.12.11: n. 3630;
- Superficie del comune Km² 53,76;
- Strade comunali km. 34,20 / Strade vicinali Km 20 / Strade Provinciali Km 6;
- Punti luce illuminazione pubblica n. 825;
- Dipendenti comunali n.17 più n.1 Segretario;
- N.1 scuola materna statale a Valcanale e n.1 depubblicizzata l'Asilo Bari Maninetti;
- N. 2 scuole elementari (n.1 nel capoluogo e n.1 in Valcanale);
- N. 1 scuola media;
- Rete acquedotto km 56, gestito da Uniacque
- Rete gas metano km 14,50 (controllo di Unigas e per la quale viene riscosso il vettoramento)

Dati che, come si diceva, possono ben rendere l'impegno che l'amministrazione deve dedicare per mantenere in efficienza per salvaguardare l'incolumità, la sicurezza ed il quieto vivere dei cittadini.

Analisi delle Entrate

Entrate tributarie, titolo I

(IMU, TARES, COSAP, imposta di pubblicità e diritti sulle pubbliche affissioni, compartecipazione IRPEF, etc...):

- Previsione Definitiva 2012	€1.888.347,86
- Previsione 2013	€1.814.182,00

Vediamo il dettaglio:

L'aliquota dell'IMU viene definita con il 4.5 per mille sulla prima abitazione con detrazione di Euro 200 (oltre che Euro 50 di sconto per figlio sotto i 26 di età fino ad un massimo di Euro 400), 7.5 per mille sui cespiti fabbricati strumentali, 8.1 per le seconde case e 1 per mille sui rurali.

Aliquota fissata dallo Stato per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo produttivo "D", stabilita pari a 7,6 per mille.

L'addizionale comunale all'IRPEF è pari allo 0,60% .

Per l'anno 2013 si prevede un gettito IMU di € 838.000, per l'addizionale IRPEF € 170.000.

Entrate derivanti da trasferimenti correnti dello Stato e altri enti pubblici, titolo II

TITOLO II - ENTRATE DA TRASFERIMENTI			
	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Prev. Def. 2012</i>	<i>Previsione 2013</i>
Categoria 1			
Cont. e Trasn. dello Stato	13.944,77	9.459,00	16.410,00
Categoria 2			
Cont. e Trasn. dalla Regione	0,00	0,00	0,00
Categoria 3			
Cont. e Trasn. dalla Regione per funzione pubblica	1.039,00	100,00	300,00
Categoria 4			
Cont. da organismi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Categoria 5			
Cont. da altri enti settore pubblico	37.202,47	55.912,50	56.545,00
TOTALE	52.186,24	65.471,50	73.255,00

Entrate extratributarie, titolo III

Si riferiscono a entrate derivanti da prestazioni di servizi che il Comune rende ai cittadini, all'utilizzo dei beni comunali, derivanti da interessi attivi, da utili e dividendi di società partecipate ecc.:

TITOLO III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
	<i>Rendiconto 2011</i>	<i>Prev. Def. 2012</i>	<i>Previsione 2013</i>
Categoria 1			
Proventi dei servizi pubblici	174.378,40	169.411,00	161.720,00
Categoria 2			
Proventi di beni dell'Ente	138.946,04	154.051,00	127.407,00
Categoria 3			
Interessi su anticipazioni e crediti	3.150,23	5,00	100,00
Categoria 4			
Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società	0,00	5.088,00	0,00
Categoria 5			
Proventi diversi	124.291,12	136.316,00	104.253,00
TOTALE	440.765,79	464.871,00	393.480,00

Entrate di rilievo in questa voce per il 2013 sono:

- € 11.000 rimborso spese trasporto alunni;
- € 11.500 proventi servizio mensa;
- € 11.000 proventi di servizi sociali domiciliari;
- € 27.021 proventi servizi pasti a domicilio (giro conto);
- € 49.000 per mutui che Uniacque ci rimborserà sul servizio idrico;
- € 45.000 concessioni derivazioni d'acqua per centrali;
- € 84.910 vettoriamento servizio gas.

Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti in conto capitale e da riscossione crediti, titolo IV

Trasferimenti da enti pubblici o di privati e sono destinate al finanziamento di opere pubbliche o interventi infrastrutturali:

- Previsione def.	2012	€ 185.822,69
- Previsione	2013	€ 180.069,00

Le entrate previste in questo capitolo per l'anno 2013 sono derivate da:

- € 55.000 concessioni edilizie;
- € 30.000 contributi privati;
- € 87.000 da alienazioni patrimonio;
- € 1.007 diritti di escavazione;
- € 3.500 proventi di concessione cimiteriale;
- € 3.562 taglio boschi.

Al Titolo V sono stati previsti Euro 100.000 per eventuali necessità di cassa.

Analisi delle Spese

Spese correnti, titolo I

In questa voce vengono considerate tutte quelle spese che consentono il funzionamento ordinario dell'ente e l'erogazione dei servizi ai cittadini. Le più rilevanti sono rappresentate dalla spesa del personale (Euro 574.685), prestazione di servizi vari, eccetera.

	Consuntivo 2011	Prev. Def. 2012	Previsione 2013
Funzione 01			
FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	707.727,34	785.160,00	731.205,80
Funzione 02			
FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA	0,00	0,00	0,00
Funzione 03			
FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE	39.085,43	42.550,00	39.348,00
Funzione 04			
FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	329.692,91	328.725,00	316.188,50
Funzione 05			
FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI	58.197,66	78.931,00	55.203,00
Funzione 06			
FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO	24.246,30	22.592,00	16.650,00
Funzione 07			
FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO	0,00	0,00	0,00
Funzione 08			
FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI	299.298,04	340.249,00	288.087,50
Funzione 09			
FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	341.749,85	374.861,00	377.810,20
Funzione 10			
FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	291.145,08	317.236,36	305.830,00
Funzione 11			
FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0,00	0,00	0,00
Funzione 12			
FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI	9.578,03	9.475,00	7.706,00
TITOLO I			
SPESE CORRENTI	2.100.720,64	2.299.779,36	2.138.029,00

Si evidenzia un incremento di € 37.308,36 rispetto al rendiconto 2011 e un decremento di € 161.750,36 rispetto alle previsioni definitive del 2012. La capacità di spesa dovrà inoltre essere verificata alla luce della definitiva approvazione della Legge Finanziaria, che potrà porre limitazioni in merito.

Spese in conto capitale, titolo II

Sono gli interventi finalizzati per accrescere, migliorare e conservare il patrimonio dell'ente:

SPESE IN CONTO CAPITALE

	<i>Consuntivo 2011</i>	<i>Prev. Def. 2012</i>	<i>Previsione 2013</i>
Funzione 01 <i>FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO</i>	116.509,64	62.661,00	77.060,00
Funzione 02 <i>FUNZIONI RELATIVE ALLA GIUSTIZIA</i>	0,00	0,00	0,00
Funzione 03 <i>FUNZIONI DI POLIZIA LOCALE</i>	450,00	0,00	0,00
Funzione 04 <i>FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA</i>	18.580,80	21.800,00	11.100,00
Funzione 05 <i>FUNZIONI RELATIVE ALLA CULTURA ED AI BENI CULTURALI</i>	35.577,40	23.802,00	0,00
Funzione 06 <i>FUNZIONI NEL SETTORE SPORTIVO E RICREATIVO</i>	19.000,00	1.210,00	0,00
Funzione 07 <i>FUNZIONI NEL CAMPO TURISTICO</i>	0,00	0,00	0,00
Funzione 08 <i>FUNZIONI NEL CAMPO DELLA VIABILITA' E DEI TRASPORTI</i>	218.780,00	115.097,00	102.000,00
Funzione 09 <i>FUNZIONI RIGUARDANTI LA GESTIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</i>	246.802,67	636.086,41	15.000,00
Funzione 10 <i>FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE</i>	56.087,00	33.000,00	0,00
Funzione 11 <i>FUNZIONI NEL CAMPO DELLO SVILUPPO ECONOMICO</i>	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 <i>FUNZIONI RELATIVE A SERVIZI PRODUTTIVI</i>	21.004,80	0,00	0,00
TOTALE SPESE IN CONTO CAPITALE	732.792,31	893.656,41	205.160,00

Le spese in conto capitale pari a Euro 205.160,00 sono così finanziate: €. 25.091,00 con avanzo economico; €. 4.569,00 entrate del titolo IV dell'entrate, €. 55.000,00 con proventi delle concessioni edilizie, €. 87.000,00 per alienazione Immobili aree, €. 30.000,00 con proventi da privati ed €. 3.500,00 con proventi delle concessioni cimiteriali. I prospetti delle opere e manutenzioni nel triennio sono riportati nei

documento allegati in calce al bilancio. Anche nel 2013 il Bilancio beneficia del risparmio di oltre 15.000 Euro sulle indennità degli amministratori, che ammontano in totale ad Euro 14.533,22.

Osservazioni varie

- Il bilancio ha un pareggio finanziario di previsione anno 2013 di € 3.261.991,00;
- Le imposte (Euro 1.038.202) rappresentano il 57% delle entrate tributarie (Euro 1.814.182);
- Stanziamento per la pubblica istruzione € 316.188,50;
- Cultura € 55.203;
- Viabilità € 288.087,50 (manutenzione ordinaria, rimozione neve, illuminazione pubblica ecc);
- Sociale € 305.830,00 (una voce sempre in aumento dovuta anche dalle nuove normative dello Stato in materia di pubblica istruzione che si disimpegna sempre di più ed affida , senza compensazione, oneri a carico del comune);
- Le spese correnti (totale € 2.138.029) suddivise nelle varie voci:
 - o personale € 574.685;
 - o acquisto di beni e di materie prime € 90.270;
 - o prestazione di servizi € 938.013;
 - o utilizzo di beni di terzi € 39.634;
 - o trasferimenti € 350.428 ;
 - o interessi passivi ed oneri finanziari diversi € 70.027;
 - o imposte e tasse € 59.622;
 - o oneri straordinari della gestione corrente € 3.150,00;
 - o fondo svalutazione crediti € 2.000,00;
 - o fondo di riserva € 10.000.
- I servizi a domanda individuale anno 2013 presentano i seguenti introiti e relative spese:
 - o Impianti sportivi spese € 16.650,00 / entrate € 8.500 = tasso copertura 51,05%;
 - o Mense scolastiche spese € 28.134,00 / entrate € 11.000 = tasso copertura 40,88%;
 - o Museo spese € 1.878 / entrate € 100,00 = tasso copertura 5,32%;
 - o Illuminazioni votive, spese € 4.500 / entrate € 12.400,00 = tasso copertura 275%;
 - o Servizio trasporto alunni, spese € 88.970,00/entrate € 11.000 = tasso copertura 12,36%;
 - o Pasti a domicilio per anziani spese € 34.080 / entrate € 27.021,00 = tasso copertura 79,29%;
 - o **Tasso di copertura complessivo dei servizi 40,48%**
- Non risultano debiti fuori bilancio.

Conclusioni

Tempi durissimi per la Pubblica Amministrazione. La relazione di questa sera credo lo abbia evidenziato in maniera abbastanza chiara. In estrema sintesi, possiamo dire che oggi i nostri Comuni si impoveriscono, obbligandoli al ricorso alle tasse e le comunità sono minacciate dal venir meno dei servizi essenziali. Una situazione grave e insostenibile, che non lascia intravedere una soluzione alle problematiche che costantemente i Sindaci denunciano. È necessario un cambio di marcia, il Governo deve avviare una nuova fase nella quale i **Comuni siano al centro della politica finanziaria di questo Paese**. Gli enti locali stanno pagando ancora una volta il prezzo più alto per il risanamento dei conti pubblici, con una manovra che taglia di ulteriori 3 miliardi di euro le risorse a loro disposizione, già ridotte di oltre 15 miliardi di euro in 5 anni. Le difficoltà segnalate quotidianamente dai Sindaci lombardi a tutti i tavoli, hanno raggiunto un'urgenza paragonabile a quella legata alla disoccupazione giovanile. A tutto ciò si aggiunge un quadro normativo ancora incerto, non solo in merito all'IMU ma anche alla Tares e al sistema di riscossione dei tributi, che non permette di mettere a punto bilanci preventivi con un margine di sicurezza o di pensare a una programmazione delle attività future. In chiusura, quindi, mi accodo all'appello che il Presidente di Anci Lombardia, Attilio Fontana, ha rivolto al Governo e ai Ministri, ricordando loro che i **"Comuni sono allo stremo, il loro grido non può restare inascoltato, ne andrebbe della tenuta dell'intero Paese"**.

Il Sindaco
Alberto Bigoni